



Un'immagine di repertorio del consiglio regionale

Ausl, nel 2019 conti in ordine scintille Stragliati-Tarasconi

Piacenza ha chiuso con 19mila euro di attivo. La leghista: no a un bilancio che ha portato al disastro. La dem: speculi su una tragedia

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● Quasi 19mila euro di avanzo di bilancio per l'Ausl di Piacenza nel 2019. Conti in ordine, dunque, per la nostra Azienda sanitaria, come del resto per tutte e 13 le Ausl emiliano-romagnole. Ma questi sono numeri che riguardano il mondo "prima del Covid": è stato lo stesso assessore regionale alla Sanità, Raffaele Donini, a ribadirlo ieri durante la presentazione dei bilanci d'esercizio 2019 - e relativo via libera - in commissione Politiche per la salute e politiche sociali. Voto positivo da Pd, ER Coraggiosa, Europa Verde e lista Bonaccini, contrari Lega, Fdi e M5s, astenuti

Forza Italia e lista Borgonzoni. «Queste cifre - ha infatti commentato Donini - testimoniano come l'alto livello dei servizi della nostra sanità regionale vada di pari passo con una gestione amministrativa e delle risorse efficace ed incisiva, che garantisce la sostenibilità all'intero sistema. Non solo tutti i bilanci sono in pareggio, ma mostrano anche gli importanti investimenti fatti, a partire dall'assunzione e dalla stabilizzazione di nuovo personale, fino all'acquisto di farmaci innovativi. Tutto questo a garanzia di un'assistenza sempre migliore per i cittadini dell'Emilia-Romagna». «Per quanto riguarda la situazione del 2020 - ha aggiunto Donini - sono in corso approfondimenti che valuteranno l'impatto dell'emergenza coronavirus».

Da segnalare nel corso della discussione un aspro botta e risposta tra due consigliere piacentine. «A Piacenza non sono stati fatti né investimenti né scelte adeguati - ha sentenziato Valentina Stragliati (Lega) -. Non posso votare un bilancio che ha portato la mia terra al disastro dato che nella fase dell'emergenza sanitaria ci sono stati più di mille morti: Piacenza è stata la provincia più colpita d'Italia». Negli anni, secondo la consigliera leghista, «sono mancati investimenti strategici, soprattutto nella medicina del territorio. Nel piacentino stiamo ancora pagando le conseguenze del virus: molte strutture sanitarie sono state riaperte solo parzialmente, in particolare quelle periferiche». Stragliati, per questo, ha anche chiesto di ripensare alla dirigenza dell'azienda sanitaria piacentina ribadendo l'opposizione alla conferma del direttore generale Luca Baldino. «Stragliati non si è accorta - le ha replicato polemicamente Katia Tarasconi (Pd) - che il Covid ha creato situazioni anomale in tutto il

mondo, non solo a Piacenza e quanto accaduto non è attribuibile a comportamenti sbagliati. La consigliera della Lega dovrebbe parlare di più con i nostri sanitari, il sistema ha fatto del suo meglio. A Piacenza sono peraltro in programma importanti investimenti».

«Quella di Stragliati - ha poi concluso Tarasconi - è una critica sterile che fa male al nostro territorio. La politica non dovrebbe lucrare su tragedie così eccezionali».

Per quanto riguarda la spesa in tutta la regione, 3.093 milioni riguardano il personale dipendente (+86 milioni per assunzioni, stabilizzazioni e oneri relativi ai rinnovi contrattuali), 485 milioni la spesa farmaceutica convenzionata, 956 milioni la spesa farmaceutica per acquisti diretti, 113 milioni la spesa per farmaci innovativi (oncologici e non oncologici), 496 milioni i dispositivi medici, 3.136 milioni i servizi sanitari e sociosanitari, 622 milioni i servizi non strettamente sanitari (manutenzioni, utenze, servizi informatici).